

RESTAURO STORICO E CONSOLIDAMENTO

PROGETTISTA

Arch. Paolo Rossetini
Via. Alsazia, 3 Scala B/1
35127 - Padova
tel. 049 87 00 969
info@studiorossetini.it

IMPRESA ESECUTRICE

Garalin S.r.l.
via Fulgosio, 9
35124 - Padova
tel. 049 88 09 440
info@garalin.it
www.garalin.it



SISTEMI E PRODOTTI FASSA BORTOLO

Sistema Deumidificante

- S 650
- S 627
- S 605

Sistema Consolidamento
e Rinforzo Strutturale

- L 512
- SPECIAL WALL B 550 M

Sistema Ripristino del
Calcestruzzo

- BF 501

Sistema Intonaci

- RINZAFFO 720
- INTONACO 700
- A 96
- IS 510

Sistema Colori

- FASSIL F 328
- FASSIL P 313

FASSA S.r.l.
Via Lazzaris, 3 - 31027 Spresiano (TV)
tel. +39 0422 7222 - fax +39 0422 887509
www.fassabortolo.com - fassa@fassabortolo.com

**FASSA
BORTOLO**
QUALITÀ PER L'EDILIZIA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Risanamento Intonaci
Consolidamento di murature
Ricostruzione di dentelli e
cornicioni
Tinteggiatura facciate
Protezione di superfici
lapidee



La Struttura

L'opera oggetto del restauro è la facciata principale della chiesa Parrocchiale di San Benedetto sita in Riviera San Benedetto a Padova.

La chiesa, risalente al 1195 e consacrata nel 1222, ospita al suo interno il corpo del fondatore Beato Giordano Forzatè il quale disegnò secondo la tradizione l'impianto architettonico del tempio, secondo uno schema assiale a tre navate, e del monastero.

Nel 1612, la chiesa fu interessata da una radicale ristrutturazione in stile barocco, secondo il volere della badessa Aurora da Camposampiero. L'intera struttura venne modificata, assegnandole un nuovo orientamento da est ad ovest.

Quasi due secoli dopo, nell'Ottocento, la chiesa e il vecchio monastero passarono sotto il demanio militare per decreto napoleonico del 1810 e rischiarono di essere demoliti dopo essere stati utilizzati come caserma di artiglieria.

Nel 1944 il tempio fu colpito in pieno dai bombardamenti angloamericani, che causarono la perdita di opere di grande valore artistico.

Il Degrado

Dopo un attento esame, si sono rilevate diverse tipologie di degrado sugli elementi che compongono l'intera facciata. Si è potuto constatare che l'80% della superficie lapidea presentava patine biologiche quali muschi, funghi e piccoli arbusti, proliferati in maggior parte nelle zone non esposte a dilavamento.

Sulla facciata, gran parte dell'intonaco era degradato e decoeso, in particolare dalla prima fascia marcapiano fino a terra a causa delle risalite d'umidità. Sulle statue in pietra sul timpano di copertura è stata rilevata la presenza di croste nere - anche se in minima parte - patine biologiche, distacchi dovuti a crepe e fessure, rotture e perdita di materiale lapideo (mani, orecchie), sporco incoerente (polvere), guano di piccione e, infine, l'arrugginimento delle parti in metallo come staffe e zanche. Per quanto riguarda, invece, la croce in ferro al di sopra del timpano si è riscontrato l'ammaloramento dell'elemento metallico.

Il timpano, a causa della forte esposizione al ristagno dell'acqua e la conseguente infiltrazione al suo interno e tra i conci, presentava un grave problema di distacco di alcuni dentelli (circa sei elementi) al di sotto della cornice. Mentre per quanto riguarda tutti i bassorilievi, sia sul timpano sia in facciata, oltre alla presenza di patine biologiche, sono state individuate molteplici crepe superficiali e l'indebolimento delle zanche che fissano gli elementi alla struttura muraria.

Per quanto concerne il portale in pietra d'Istria, il problema più rilevante sono state le fessurazioni - non solamente superficiali - presenti in gran numero. Infine, i capitelli presentavano importanti lacune e distacchi.



Nelle fotografie si evidenzia lo stato di degrado della copertura (a sinistra) e degli intonaci (a destra)



Creazione di patine biologiche sugli elementi lapidei (sopra), distacco dell'intonaco (sotto)





La facciata dopo l'intervento

L'Intervento

Nella prima fase di intervento, è stato eseguito un idrolavaggio a bassa pressione di tutte le aree, al fine di rimuovere in maniera delicata e a fondo i vari depositi presenti sulle superfici, comprendendo l'impiego di specifici biocidi preventivamente concordati e testati.

In seguito, per le parti d'intonaco delle pareti visibilmente danneggiate da umidità di risalita (in particolare lungo la parte bassa di facciata) si è proceduto alla demolizione dell'intonaco danneggiato esistente, all'applicazione del rinzafo e al successivo impiego di un intonaco a mano risanante steso nello stesso spessore necessario a integrare quanto prima rimosso. La medesima azione è poi stata effettuata su porzioni d'intonaco sia del timpano che della facciata principale e sull'area dell'altorilievo del San Benedetto in Gloria. Anche nella parte di timpano costruita in mattoni a faccia vista, dove non vi era la finitura a base di intonaco, si è proceduto al ripristino attraverso un intonaco compatibile con quello esistente sul resto della facciata; operazione riprodotta poi anche sul fianco sinistro. Infine, per quanto concerne i basamenti delle statue e, in particolare, i tre lati (frontale e i due laterali) la materia degradata è stata prima rimossa e rifatta successivamente, mentre nella parte retrostante, l'intonaco già mancante è stato steso ex novo.

Per quanto riguarda gli elementi decorativi in facciata e in particolare i dentelli al di sotto del cornicione del timpano, si è proceduto prima attraverso una pulizia e poi con il loro rinnovamento, avvenuto utilizzando del materiale compatibile, in concomitanza all'impiego di appositi perni, affinché le parti ricreate e quelle smosse risultassero ben fissate alla struttura stessa.



Entrata (sopra) e dettagli decorazioni (sotto)





Sopra: la copertura prima e dopo l'intervento, sotto:



Le statue in pietra, invece, differenti tra loro per lo stato di deterioramento (la parte destra più danneggiata mentre la parte sinistra in condizioni lievemente migliori), e presentanti lacune, rotture e fessurazioni, sono state sottoposte a un'iniziale pulitura atta a preparare le superfici.

Questa operazione è stata eseguita togliendo le precedenti stuccature di tipo cementizio, poi attraverso un preconsolidamento, un intervento di pulizia approfondita. Infine, è stato attuato un rinnovamento utilizzando materiale compatibile all'esistente (soprattutto impasti contenenti polvere di pietra di Vicenza) e ricreando in alcuni punti le parti mancanti, nonché con il fissaggio a mezzo di appositi adesivi e/o perni delle parti smosse. Solo in un secondo momento è stato eseguito un trattamento di consolidamento e protezione delle parti interessate, utilizzando anche uno specifico idrorepellente lapideo. Per concludere, la croce in ferro sovrastante il timpano è stata trattata con passivante e successivamente si è applicata la doratura in tre strati successivi.

Infine, per quanto riguarda le superfici di facciata, si è proceduto con un completo rifacimento delle stesse mediante l'applicazione di un fondo di ancoraggio (perciò più ruvido) affinché si potesse avere l'adesione delle successive tre mani di pittura ai silicati. La pittura è stata applicata con pennellate piccole ed incrociate, al fine di creare dei chiari scuri o semplici alonature. Anche alle lesene è stata applicata una decorazione, in questo caso in finta pietra che simula i cornicioni. Per finire, in tutte le inferriate, sottoposte a carteggiatura e rimozione preventiva delle vecchie vernici deteriorate, si è applicata una mano di antiruggine e successivamente di un anticorrosivo ferro micaceo.



PRODOTTI FASSA BORTOLO



S 650
Bio-rinzafo bianco per il risanamento di murature umide per interni ed esterni



S 627
Intonaco macroporoso per il risanamento di murature umide per interni ed esterni



S 605
Bio-intonaco bianco di finitura per il risanamento di murature umide ad effetto marmorino per interni ed esterni



L 512
Legante per iniezioni resistente ai solfati per murature storiche



SPECIAL WALL B 550 M
Malta monocomponente, fibrinforzata, solfato resistente, a ritiro controllato, per la riparazione ed il rinforzo di strutture in calcestruzzo, murature miste, murature storiche e tamponamenti



BF 501
Trattamento cementizio bicomponente per la protezione attiva delle barre d'armatura

PRODOTTI FASSA BORTOLO



RINZAFFO 720

Bio-rinzafo a base di calce idraulica naturale NHL 3,5 per il risanamento di murature umide per interni ed esterni



INTONACO 700

Bio-intonaco di fondo a base di calce idraulica naturale NHL 3,5 per interni ed esterni



A 96

Collante edile a base cementizia grigio, bianco ed extra bianco



IS 510

Idrorepellente silossanico



FASSIL F 328

Fissativo minerale ai silicati



FASSIL P 313

Idropittura minerale ai silicati liscia